

## Gottardo

Consegnate a Berna oltre 120 mila firme contro il raddoppio.

Pagina 5



## Cassa pensione FFS: nubi oscure

Se non verranno trovati nuovi finanziamenti, le rendite verranno ridotte a causa di nuove basi di calcolo.

Pagina 2 e 3



## Il divario cresce

L'USS denuncia un aumento delle disuguaglianze.

Pagina 4

Per i/le dipendenti di FFS e FFS Cargo ora vi sono maggiori possibilità per andare in pensione anticipatamente

# Pensionamento: nuovi modelli

*Parallelamente alla conclusione del CCL, sono stati approvati anche modelli di pensionamento anticipato, illustrati nel nostro dossier.*

Dal profilo sindacale sono particolarmente importanti due modelli di pensionamento: Valida e Priora. Il primo riguarda le categorie esposte ad elevate sollecitazioni fisiche e con bassi salari; verrà applicato dal 1° maggio 2015 ma le prestazioni verranno erogate solo dal maggio 2016. Valida è una fondazione di cui faranno obbligatoriamente parte circa 5500 dipendenti delle FFS e di FFS Cargo. Il secondo modello, Priora, prevede una partecipazione del datore di lavoro al finanziamento della rendita ponte, al quale in un primo tempo avrebbero potuto far capo circa 6600 posti di lavoro a tempo pieno con sollecitazioni elevate.

alle pagine 8, 9 e 10



Chi svolge lavori pesanti e usuranti ha il diritto di andare in pensione in buone condizioni di salute.

## Intervista a Giorgio Tuti

Parità salariale, servizio pubblico, contratti collettivi di lavoro, diritti, giustizia sociale: il presidente del SEV Giorgio Tuti, pure vicepresidente dell'Unione sindacale svizzera, a 360 gradi sulla politica e la politica sindacale. Dopo un 2014 intenso, il lavoro non mancherà neppure nel 2015, anno del congresso del SEV.

alle pagine 6 e 7

*contatto.sev* si rinnova un po'

## Molto più di un giornale

■ I membri del SEV e gli/le abbonati/e esterni/e ricevono a casa due volte al mese e di giovedì *contatto.sev*. *contatto.sev* è il mezzo di informazione più importante del sindacato, come risulta anche da un sondaggio realizzato pochi anni fa. L'edizione che entra nelle vostre case oggi, si presenta in una veste più leggera: la foto di copertina è diventata più grande e l'edi-

toriale dalla prima pagina passa in terza; una collocazione più spaziosa rispetto a prima. Rispetto all'immediatezza e alla forma stringata dell'informazione *online*, la carta stampata permette di approfondire i temi. Il SEV, tuttavia, è comunque presente anche sui media digitali da tempo ormai: *contatto.sev* è infatti disponibile anche nella versione e-paper.



Il nostro sito, [www.sev-online.ch](http://www.sev-online.ch), inoltre, ospita anche gli articoli prima di essere pubblicati sul giornale. L'obiettivo di informare rapidamente i nostri membri non cambia: è il nostro compito.

Peter Moor

## NEWS

**110000 autocarri  
per ferrovia**

■ Dall'autostrada viaggiante è arrivata una delle prime notizie positive dell'anno: l'anno scorso, i suoi treni hanno caricato 110 000 autocarri, con un aumento dell'1,1 per cento rispetto all'anno precedente. L'occupazione dei treni ha così raggiunto l'87 per cento. 99 300 veicoli sono circolati tra Freiburg (D) e Novara, mentre gli altri hanno fatto capo al collegamento tra Basilea e Lugano.

**Denuncia a Crossrail**

■ Al momento di andare in stampa, il SEV ha appreso che l'Ufficio federale dei trasporti ha pubblicato il rapporto commissionato ad esperti sulle condizioni usuali del traffico merci su ferrovia. La reazione del sindacato è giunta troppo tardi per poter essere ripresa in questo numero, ma è consultabile sul suo sito internet [www.sev-online.ch](http://www.sev-online.ch). Evidentemente, ritorneremo sulla questione con il prossimo numero.

**Bibo perde il treno**

■ In ottobre, i trasporti pubblici di Zugo e le FFS avevano annunciato in pompa magna di voler fare una prova pratica di un nuovo sistema di biglietto elettronico, detto Bibo (ne avevamo riferito su [contatto.sev](http://contatto.sev) 21/14). Hanno però letteralmente fatto i conti senza l'oste, nella fattispecie il cantone, che avrebbe dovuto assumersi la spesa di 660 000 franchi quest'anno e poi un onere da 10 a 15 milioni in quelli successivi. Le ristrettezze finanziarie in cui si trova (anche) il canton Zugo hanno però portato allo stralcio di questi crediti. Il direttore del dipartimento economia Matthias Michel ha affermato che il cantone intende comunque seguire questo progetto, ma non è stato in grado di precisare come questo possa evolvere, in mancanza dei soldi necessari.

Dal 2016 verranno applicati nuovi parametri per il calcolo delle rendite di vecchiaia

# Nuove ombre sulla cassa

**Il personale FFS ha ricevuto dalla cassa pensioni una lettera preoccupante, in cui si annuncia che, se non verranno trovati nuovi finanziamenti, le rendite verranno ridotte a causa di nuove basi di calcolo. La questione è attualmente oggetto di trattative tra FFS e SEV.**

Da qualche tempo la cassa pensioni FFS presenta un grado di copertura superiore al 100 per cento e l'anno scorso, come tutte le casse, ha potuto beneficiare dell'andamento positivo dei mercati finanziari. I risultati della cassa pensioni FFS sono persino stati superiori alla media. Ciononostante, le prospettive sono piuttosto negative: a causa dell'aumento dell'aspettativa di vita e della diminuzione degli interessi sugli averi accumulati, vi sono grosse difficoltà a mantenere il

livello delle rendite. D'altra parte, il costo della vita, anche quando si è in pensione, aumenta in modo marcato ogni anno, in particolare a causa dei costi per la salute.

**Contraddizioni flagranti**

La cassa pensioni FFS ha ora comunicato ai propri assicurati che dal 2016 modificherà le proprie basi di calcolo. Il tasso tecnico verrà ridotto dal 3 al 2,5 per cento, con la conseguente diminuzione del capitale disponibile per il pagamento delle rendite.

Oltre a ciò, la CP FFS introdurrà le cosiddette tabelle generazionali, che tengono conto dell'aumento dell'aspettativa teorica di vita da coprire con il capitale accumulato.

Il cumulo di questi due provvedimenti ha effetti molto nefasti, dato che viene ridotto il capitale a disposizione per coprire un periodo sempre più lungo. Per assorbire queste conseguenze, la cassa intende abbassare il tasso di conver-

sione, che serve per determinare l'importo della rendita, partendo dall'aver di vecchiaia accumulato. Il 65enne che passerà al beneficio della pensione nel 2016 si vedrà applicato un tasso di conversione del 5,22 per cento invece dell'attuale 5,85.

Come noto, la legge prevede un tasso di conversione del 6,8 per cento, che però si riferisce alle prestazioni obbligatorie. Dato che le sue prestazioni complessive sono superiori a questo minimo obbligatorio, la cassa pensioni FFS può ridurre in questa misura il proprio tasso di conversione.

Le misure annunciate dalla cassa si spingono però anche oltre, prevedendo un'ulteriore riduzione progressiva del tasso di conversione in funzione dell'anno di nascita, per tener conto dei futuri aumenti dell'aspettativa di vita.

**Occorrono molti più soldi**

Tutto ciò ridurrebbe sensibilmente le rendite, tanto da ri-

sciare di annullare gli effetti dei modelli di pensionamento (vedi il dossier da pagina 8) almeno per gli assicurati con redditi modesti. Le FFS hanno però annunciato di non voler accettare, nella loro qualità di datore di lavoro, queste conseguenze e di voler evitare riduzioni di rendite. Bisogna quindi aumentare gli averi di vecchiaia di ogni singolo conto in vista del pensionamento. La cassa pensioni ha quantificato il fabbisogno per compensare tutte le diminuzioni di rendita in non meno di 1,6 miliardi di franchi.

Una prima misura annunciata dalla cassa è l'aumento, suddiviso pariteticamente tra datore di lavoro e lavoratore, dei contributi di risparmio percepiti sullo stipendio del 2,5% dal gennaio 2016. Nell'ambito delle trattative salariali si era accennato ad un aumento del 2 per cento, che era però riferito alla massa salariale globale delle FFS e non al guadagno assicurato alla cassa pensioni.

Con l'abolizione del tasso fisso, rischio enorme per i salari e i posti di lavoro

# Franco forte, l'allarme dell'USS

**La decisione della Banca nazionale svizzera di sganciarsi dalla moneta europea con il tasso di cambio fisso 1,20 per 1 euro, espone la Svizzera a un reale rischio di deflazione.**

«Anche con il cambio franchi 1,20 per 1 euro, la nostra moneta era sopravvalutata» sottolinea l'Unione sindacale svizzera (USS) in una nota. «La soppressione della soglia minima del corso del franco svizzero - ammonisce l'USS - spalanca dunque la porta alla speculazione attorno al franco. È dunque lecito aspettarsi ad

un apprezzamento incontrollato della valuta elvetica». L'economia di esportazione (turismo e industria) che già oggi soffre a causa della forza del franco, rischia di dover affrontare nuove difficoltà.

Particolarmente preoccupata l'USS Ticino e Moesa poiché il Ticino, come cantone di frontiera, è già esposto a gravissimi problemi di dumping salariale, con casi a dir poco raccapriccianti. Lo scenario per l'economia ticinese si annuncia dunque a tinte fosche e c'è moltissima preoccupazione per i posti di lavoro e i salari. Il nostro cantone ha un'economia che si basa principalmente sull'industria di esportazione,



Una parità che scotta.

ciò significa una perdita di competitività nei confronti dell'Europa. Per l'economia cantonale ticinese un euro così basso è allarmante. Alcune

aziende potrebbero decidere, con un cambio al di sotto della parità, di pagare gli stipendi dei propri dipendenti in euro.

# pensioni FFS



Una cassa pensioni solida richiede molti soldi.

Questa misura non è ancora sufficiente per compensare le riduzioni di rendita, soprattutto per chi si ritrova alle soglie del pensionamento.

La cassa pensioni aveva già provveduto ad accantonare delle riserve e le FFS saranno chiamate ad assumersi un importo molto elevato, quantificato in svariate centinaia di milioni di franchi.

## Chi paga?

I bassi tassi d'interesse, l'aumento dell'aspettativa di vita e il conseguente abbassamento del tasso di conversione rendono indispensabile un aumento di capitale e il SEV si sta impegnando a fondo affinché le misure di accompagnamento siano riprese dalle FFS. Attualmente sono in corso trattative tra FFS, SEV e gli altri

sindacati. «Le FFS hanno chiesto che il personale dia un ulteriore contributo, oltre all'aumento del contributo di risparmio» spiega il vicepresidente SEV Manuel Avallone.

In merito, non vi sono ancora accordi e il SEV ha convocato la propria conferenza CCL a fine febbraio per discutere la questione con i rappresentanti della sua base.

## Le rendite correnti non verranno ridotte

Tutti questi cambiamenti non intaccano un principio fondamentale: chi va in pensione può continuare a contare sulla propria rendita, che non viene modificata a posteriori.

Il modello di rendite variabili, che la cassa pensioni aveva a lungo caldeggiato, non verrà infatti introdotto.

Peter Moor

## Pari opportunità: il nuovo volto dell'USS



**Regula Bühlmann (nella foto) è la nuova responsabile del dossier pari opportunità dell'Unione sindacale svizzera. Eletta segretaria centrale dell'USS, Regula Bühlmann succede a Christina Werder, che per molti anni si è battuta con determinazione per l'uguaglianza di genere. Regula Bühlmann, 37 anni, da anni si occupa delle questioni di genere e di parità tra donne e uomini. Negli ultimi quattro anni ha lavorato presso il dipartimento dell'uguaglianza del semi cantone di Basilea Città, dedicandosi specialmente al settore della formazione. Prima di questa sua funzione nell'amministrazione cantonale basilese, ha maturato diverse esperienze legate alle questioni di genere, che ha approfondito attraverso numerose formazioni in diversi settori. Nel 2003 si laurea in germanistica, lingua e letteratura spagnola e storia delle religioni.**

## EDITORIALE

Sono già trascorsi dieci giorni da quando milioni di persone sono scese in piazza nel mondo intero per manifestare la loro solidarietà alle vittime dell'attentato alla redazione di «Charlie Hebdo». Ora sui media si parla quasi solo delle misure di sicurezza e contro

## «Nous sommes Charlie.»

Peter Moor, caporedattore contatto.sev

il terrorismo, mentre la decisione della Banca nazionale svizzera è riuscita a mettere al centro dei pensieri avidità e profitti.

Restano di nuovo solo i giornalisti e le giornaliste a mantenere e focalizzare l'attenzione sul cuore della questione? Perché in gioco c'è la libertà di pensiero e la libertà di esprimere questo pensiero pubblicamente. L'attentato a Parigi è caratterizzato da una duplice matrice: politica e religiosa. E in entrambi i casi si tratta di libertà di espressione: dal profilo religioso c'è in gioco la libertà di credere o di non credere; dal profilo politico si tratta di poter esprimere la diversità di opinione, indipendentemente dal fatto che sia gradita all'autorità e, soprattutto, indipendentemente dal fatto che sia gradita a chi la pensa in modo diametralmente opposto.

Si tratta di un diritto relativamente nuovo. In passato anche nelle nostre regioni esprimere un'opinione diversa o rivendicare il diritto di non credere, rappresentava un pericolo. E attualmente questo diritto continua ad avere nel mondo molti oppositori. Nella sua brutalità, l'attentato di Parigi è un evento eccezionale, ma ricordiamoci che ogni anno in tutto il mondo giornaliste e giornalisti vengono uccisi per il solo fatto di svolgere la loro professione e contribuire alla formazione e alla diffusione di fatti e opinioni.

Gli organi di informazione sindacali sono giornali di opinione. Prendono posizione: per i loro membri, per i più vulnerabili della società e per le persone che non possono fare sentire la loro voce altrimenti. Prendono posizione contro l'autorità, contro il sistema politico, contro il mondo imprenditoriale e i suoi esponenti. Questa libertà è necessaria, perché la nostra economia funziona anche attraverso le critiche, così come la democrazia. Una società libera funziona meglio quando la formazione, la partecipazione e la libertà di espressione non vengono ostacolate. I sindacati sono una parte indispensabile di una società veramente libera. E i media sindacali sono dunque centrali.

Il 7 gennaio ci ha bruscamente e tragicamente ricordato di quanto sia preziosa la libertà di espressione a noi cara. L'attentato di Parigi ci ricorda che difendere questa libertà è un nostro dovere. E ci ricorda di quanto sia importante apprezzare questa libertà nella sua piena dimensione. Ci sprona infine a mettere in discussione i limiti che ci siamo imposti e a superarli. «Nous sommes Charlie». Siamo Charlie.

L'USS denuncia il crescente divario dei redditi in Svizzera

# Senza bussola sociale

**Il divario dei redditi in Svizzera è in continua progressione dalla metà degli anni Novanta. Per porvi rimedio l'Unione sindacale svizzera (USS) intende agire a tre livelli: ridurre il carico dell'assicurazione malattia e aumentare le prestazioni dell'AVS e i bassi salari.**

La Svizzera negli ultimi 20 anni ha perso la bussola sociale. «È tempo di porre fine a queste derive», ha esordito il presidente dell'USS e consigliere agli Stati Paul Rechsteiner nella tradizionale conferenza stampa di inizio anno, durante la quale sono stati presentati due rapporti. Lo scarto tra i redditi disponibili è in costante crescita. Per il capo economista dell'USS Daniel Lampart, una delle ragioni principali, su cui è possibile agire rapidamente, è il peso dei premi di cassa malattia, che gravano in particolare sulle famiglie. Tra il 1997 e il 2013, ha deplorato l'economista, i salari sono cresciuti in media del 10%, i premi di cassa malattia del 94% e i sussidi per la riduzione dei premi solo del 36%. L'USS combatterà la riforma «Previdenza per la vecchiaia 2020» privilegiando un rafforzamento del primo pilastro, come chiesto dalla sua iniziativa «AVS-plus: per un'AVS forte». È il primo pilastro a garantire il reddito principale ai pensionati. La riforma del Consiglio federale non ne tiene sufficientemente conto, ha denunciato Doris Bianchi. Quanto ai salari, l'USS punta a migliorare soprattutto quelli delle persone che hanno compiuto un apprendistato. Dal 1996 questi stipendi sono cresciuti meno del 5%, molto al di sotto di tutte le altre classi di salario. È indispensabile valorizzare il sistema di formazione duale, fiore all'occhiello in Svizzera, ha detto Rechsteiner.



Crescono le tensioni, crescono le disuguaglianze. L'USS chiede un cambiamento di rotta.

## LA FORBICE SI ALLARGA

- In base allo studio realizzato dall'USS sull'aumento dei divari salariali a partire dagli anni Novanta, i sistemi salariali con i bonus sono la principale causa dell'allargamento della forbice salariale.
- Dal 1996 al 2012 la parte della massa salariale destinata ai bonus è passata dall'1,5% al 6%. I salari alti hanno perciò fatto la parte del leone. Di conseguenza il numero di salariati/e milionari/e è quintuplicato.
- La politica fiscale non ha fatto altro che ampliare il fossato tra redditi bassi e alti, accrescendo il carico sui bassi salari. Se chi percepisce salari alti ha potuto beneficiare di una riduzione di imposte sul reddito, chi percepisce bassi salari è stato anche confrontato, come se non bastasse, all'aumento dei premi di cassa malati.
- Anche l'alloggio pesa, e parecchio. Il carico delle pigioni è cresciuto di 270

franchi al mese per le famiglie con reddito medio e di 90 franchi per le persone con reddito medio e che vivono sole.

■ Dal punto di vista sociale la situazione dei lavoratori e delle lavoratrici attempati è diventata più sensibile; se perdono il lavoro, sarà molto difficile trovarne un altro, anche se disposti a guadagnare molto meno. Sta di fatto che la percentuale di persone tra i 54 e i 56 anni al beneficio dell'aiuto sociale, sono aumentate.

■ Anche per i giovani la situazione non è rosea, poiché l'entrata nel mondo del lavoro è sempre più difficile e quando è possibile assume i contorni della precarietà. Oggi un quinto dei giovani è assunto per una durata limitata, il doppio rispetto agli inizi degli anni Novanta.

## RAFFORZARE L'AVS

■ La previdenza vecchiaia è al centro del dibattito politico: il Parlamento si esprimerà nel corso dell'anno sulla riforma del Consiglio federale «Previdenza vecchiaia 2020» e sull'iniziativa dell'USS «AVSplus: per un'AVS forte».

■ Per le future generazioni di pensionati/e, il futuro si annuncia a tinte fosche. Le persone che nel prossimo decennio beneficeranno della pensione, faranno i conti con rendite contenute.

■ Nonostante gli adeguamenti ad intervalli regolari, l'AVS non segue l'evoluzione dei salari. Le future rendite AVS corrisponderanno ad una parte sempre più piccola del precedente salario. Questa svalutazione rampante delle rendite rispetto al salario dell'attività lucrativa, abbassa il livello delle pensioni. Il tasso di sostituzione del nostro sistema di previdenza vecchiaia - 60% dell'ultimo salario - non può più essere raggiunto.

■ La riforma «Previdenza vecchiaia 2020» non si occupa minimamente della svalutazione dell'AVS, mentre l'iniziativa dell'USS punta proprio a correggere questa ingiustizia.

■ Rafforzare l'AVS è pertanto fondamentale, perché durante la vita attiva i bassi salari non possono permettersi un terzo pilastro, mentre il loro secondo pilastro è meno foraggiato. Il primo pilastro, ossia l'AVS, è la sola forma previdenziale con un meccanismo davvero sociale.

■ Aumentando del 10% le rendite AVS, come richiesto da «AVSplus», si potrà recuperare parte del ritardo accumulato sui salari. Il rapporto tra rendita pensionistica e stipendio percepito dall'attività lucrativa, sarà migliorato, permettendo a pensionati e pensionate di mantenere in modo più appropriato il tenore di vita precedente.

■ Migliori rendite AVS sono necessarie per alzare il livello della pensione delle donne.

Pieno successo del referendum: consegnate a Berna le 125 573 firme contro il secondo tubo al Gottardo

# La carica del no al raddoppio

**Nello spazio di tre mesi, 125 573 persone hanno firmato il referendum contro la seconda galleria autostradale al Gottardo. Le circa 50 organizzazioni, tra cui il SEV, dell'associazione «No al raddoppio del Gottardo» hanno potuto convalidare 75 731 firme. La musica d'accompagnamento è stata procurata da «marmotte», «stambecchi» e «camosci». Una giornata di festa per chi ha cuore il rispetto della volontà popolare sancita nella Costituzione. Il Ticino è tra i primi tre cantoni nei quali è stato raccolto il numero più alto di firme, sia in cifre assolute sia in percentuale sul numero di votanti.**

La Coalizione ticinese sud-nord (di cui fa parte attiva anche il SEV), Associazione traffico e ambiente (ATA), associazioni ambientaliste, rappresentanti dell'Iniziativa delle Alpi, rappresentanti del partito socialista e dei Verdi, cittadini e cittadine, come pure il vertice sindacale del SEV - rappresentato dal presidente **Giorgio Tuti** e dai vicepresidenti **Barbara Spalinger** e **Manuel Avallone** - hanno preso parte alla consegna delle oltre 125 573 firme raccolte per il referendum contro il raddoppio del Gottardo, di cui 75 731 vidimate. **Jon Pult**, presidente dell'Iniziativa delle Alpi, ha salutato i presenti in romancio e ha espresso immensa soddisfazione per la riuscita del referendum. «Si tratta di un segnale forte: il Ticino - ha detto - non vuole un secondo tubo! Il governo ticinese e i rappresentanti ticinesi dei partiti borghesi a Palazzo federale non riflettono assolutamente lo spirito che regna fra la popolazione. Il Ticino meri-



Un coro di no al raddoppio del Gottardo, compresa la voce di Fabio Pedrina, per lunghi anni alla testa dell'Iniziativa delle Alpi.



Philipp Hadorn, segretario sindacale SEV, Regula Rytz, copresidente dei verdi e Giorgio Tuti, presidente del SEV.

dionale è particolarmente colpito e da anni la gente soffre a causa della scadente qualità dell'aria e del caos nelle strade». Secondo Jon Pult, questo eccellente risultato nella raccolta delle firme indica inoltre che l'idea della tutela delle Alpi è ottimamente radicata in Svizzera.

La coalizione sud-nord, coordinata da **Andreas Barella**, è fiera di comunicare che con oltre il 10% del firme raccolte, il Ti-

cino si situa al secondo posto sul podio. Preceduto da Uri, primo posto, e seguito da Basilea. Il Ticino, dunque, è tra i primi tre cantoni nei quali è stato raccolto il numero più alto di firme, sia in cifre assolute che in percentuale sul numero di votanti. «La coalizione, che raccoglie 19 associazioni attive sul territorio ticinese si è prodigata molto nella raccolta delle firme ed è orgogliosa di affermare - si legge nella nota



Vogliamo tornare a respirare!

autocarri»: ne è convinta **Caroline Beglinger**, codirettrice dell'ATA, Associazione traffico e ambiente Svizzera. «Il raddoppio - ha aggiunto - causerà anche più rumore, gas di scarico, colonne e incidenti sull'insieme dell'asse nord-sud. La promessa politica di fissare le capacità in un testo legale è simpatica, ma non dà nessuna garanzia contro l'ondata di autocarri».

La Coalizione ribadisce che un raddoppio del Gottardo darebbe il colpo di grazia al Mendrisiotto e al Luganese, due regioni che già ora si trovano in ginocchio e quotidianamente sull'orlo del collasso. «Presto o tardi, il raddoppio del Gottardo sarà seguito dal raddoppio delle corsie e del numero di

stampati - che, al di là dei proclami della deputazione ticinese a Berna, il Canton Ticino è contrario a un raddoppio del Gottardo. Lo scollamento dal paese reale da parte dei rappresentanti del nostro Cantone a Berna, è un fatto che va sottolineato».

La Coalizione ribadisce che un raddoppio del Gottardo darebbe il colpo di grazia al Mendrisiotto e al Luganese, due regioni che già ora si trovano in ginocchio e quotidianamente sull'orlo del collasso. «Presto o tardi, il raddoppio del Gottardo sarà seguito dal raddoppio delle corsie e del numero di

stampati - che, al di là dei proclami della deputazione ticinese a Berna, il Canton Ticino è contrario a un raddoppio del Gottardo. Lo scollamento dal paese reale da parte dei rappresentanti del nostro Cantone a Berna, è un fatto che va sottolineato».

frg

Uno sguardo sull'anno che sta per cominciare



# «Si tratta di giustizia e riguarda tutti noi»

**Dopo un 2014 intenso, il lavoro non mancherà neppure nel 2015, ha assicurato il presidente del SEV Giorgio Tuti, che ricopre anche la carica di vicepresidente dell'USS.**

■ **contatto.sev:** Con che spirito ti sei rimesso al lavoro dopo la pausa natalizia?

**Giorgio Tuti:** L'anno scorso è stato, non solo per me, molto intenso e molto carico. A livello sindacale e politico abbiamo ottenuto alcuni successi di cui possiamo essere fieri. Ho trascorso un poco di tempo con la mia famiglia, mi sono riposato e sono tornato al segretariato centrale pieno di energia e motivazione. Sono positivo perché posso contare su una squadra professionale motivata come pure su militanti eccezionali. Sappiamo tutti ciò che dobbiamo fare e ciò che vogliamo ottenere.

■ **Nel mese di dicembre il Comitato SEV ha elencato 25 punti forti per il 2015 (vedi *contatto.sev* n. 24). Tra gli undici punti riguardanti il sindacato spicca il reclutamento e il coaching delle sezioni. Quale sarà secondo te la chiave del successo?**

Per la verità non abbiamo messo delle priorità tra i diversi punti di forza, ma il reclutamento è indubbiamente in cima alla lista di tutti i sindacati, SEV compreso. Con le sue otto sottofederazioni e 150 sezioni, il SEV è un'organizzazione impressionante di militanti e segue il principio «un membro recluta un altro membro». L'80% dei nuovi membri sono reclutati da altri membri e deve rimanere così.

Abbiamo lanciato il progetto di coaching delle sezioni per sostenere i nostri organi di milizia anche nelle attività di reclutamento. E vediamo già ora che questo tipo di sostegno è benvenuto e soddisfa un bisogno dei/delle nostri/e colleghi/e. Ribadisco con piacere che il SEV ha reclutato più membri nel 2014 rispetto agli anni precedenti e il numero di dimissioni - dovute in gran parte a persone che lasciano il mondo del trasporto pubblico - rimane stabile. La chiave del successo è dunque continuare su questa strada.

■ **In che misura la manifestazione del 7 marzo per la parità salariale concerne anche gli uomini del SEV?**

La manifestazione del 7 marzo rivendica la parità salariale, denuncia le discriminazioni e combatte l'aumento dell'età pensionabile delle donne. È difficile da credere, ma è ancora così: pur svolgendo la medesima attività, le donne guadagnano meno degli uomini semplicemente perché sono donne. Si tratta di uno scandalo insolente, dobbiamo lottare contro la disuguaglianza e contrastarla una volta per tutte. Non si tratta solo di una questione femminile. È una questione di giustizia e ci riguarda tutti, uomini compresi. Il SEV mobiliterà numerose colleghe ma anche tanti colleghi, invitati a

denunciare forte e chiaro questa discriminazione. Saremo tutti uniti sulla Piazza federale.

■ **Il congresso del 28 maggio sarà più di un normale congresso di lavoro?**

Spero che vivremo un congresso interessante e attivo, con una buona discussione e buone risoluzioni per i due anni successivi. Stiamo lavo-

**«Le donne guadagnano meno degli uomini semplicemente perché sono donne. Si tratta di uno scandalo. Dobbiamo lottare contro la disuguaglianza. Che non è solo una questione femminile. È una questione di giustizia e ci riguarda tutti, uomini compresi.»**

rando attivamente e minuziosamente alla sua preparazione; oltre alle questioni statutarie, ci sono i documenti di orientamento politico e sindacale e dobbiamo anche pensare agli ospiti e ai relatori. Sebbene si svolga nel corso di un solo giorno, non dovrebbe essere meno attrattivo.

■ **Dove si situano le priorità della politica contrattuale?**

Il nostro obiettivo principale resta la conclusione di CCL in tutte le aziende di trasporto pubblico. Stiamo lavorando ininterrottamente con successo dal 2001, dal momento che mancano ancora solo po-

chi CCL. Le priorità sono date: rinnovare i CCL esistenti - dopo le FFS, è la volta della BLS e della RhB - e concludere nuovi CCL, in particolare nelle piccole imprese di traffico merci, al fine di ottenere la copertura di CCL del 100%.

■ **In materia di politica sociale spiccano la riforma «Previdenza vecchiaia 2020» e il rafforzamento dell'AVS.**

Nel quadro della riforma «Previdenza vecchiaia 2020» firmata dal consigliere federale Alain Berset, si tratterà di evitare il deterioramento delle prestazioni e di contrastare l'aumento dell'età di pensionamento; è una lotta che conduciamo con l'USS. Il Parlamento dovrà esprimersi anche sulla nostra iniziativa «AVS-plus», che prevede un aumento generale del 10% delle rendite AVS. Ciò significa che le pensioni aumenterebbero mediamente di 200 franchi per le persone singole e di 350 per le coppie. Questo non è un lusso. Dal 1975 le pensioni non sono state mai veramente adeguate, accumulando un ritardo.

do un ritardo.

■ **Nel 2015 il popolo dovrà esprimersi anche sulla riforma dell'imposta sulle successioni.**

Tassare le eredità milionarie per finanziare la nostra AVS è un'iniziativa che abbiamo sostenuto; se dovesse passare, le eredità superiori ai 2 milioni di franchi verrebbero tassate e i 2/3 rimanenti del provento verrebbero destinati all'AVS come sostegno finanziario. Ritengo giusto che le persone che possono beneficiare di grandi eredità diano qualche cosa alla comunità.

■ **Il Comitato SEV sosterrà anche la risoluzione dell'USS intitolata «Premi di cassa malati sostenibili subito! Grazie a migliori riduzioni».**

Siccome i premi delle casse malati lievitano sempre di più e pesano sempre di più sul bilancio familiare, l'USS vuole alimentare il dibattito politico con due obiettivi: il primo è che nessuna famiglia debba pagare premi che rappresentino oltre il 10% del reddito; il secondo è raggiungere finalmente la finalità sociale della normativa vigente in materia di assicurazione, così come formulata negli anni Novanta: nessuna economia domestica dovrebbe pagare, per i premi delle casse malati, oltre l'8% del proprio reddito. Questi due obiettivi richiedono una



Giorgio Tuti in azione in occasione della mobilitazione del personale TPG a Ginevra.

migliore riduzione dei premi. A lungo termine, sarebbe corretto istituire premi di cassa malati in base al reddito, come dovrebbe essere il caso per un'assicurazione sociale. Affaire à suivre...

■ **Nel campo della politica dei trasporti il Comitato SEV ha adottato sei punti di forza. Quale sarà l'impegno del SEV nella lotta contro il raddoppio del Gottardo?**

Il SEV si è fortemente impegnato per FAIF (finanziamento e ampliamento dell'infrastruttura ferroviaria), sia in termini finanziari, sia in termini di personale. Il Comitato ha deciso che ci saremo impegnati anche contro il raddoppio del Gottardo. Costruire un secondo tubo per poi chiudere due corsie dopo il risanamento del primo, è un'operazione in cui nessuno ci crede. Se questo secondo tubo dovesse davvero essere costruito, saremo invasi da un

sacco di camion supplementari carichi di merci, che noi vorremmo veder trasportati su ferrovia. Il raddoppio sabota la politica di trasferimento dalla strada alla ferrovia. E noi non lo vogliamo.

■ **Perché il SEV combatte l'iniziativa «Per il servizio pubblico», quando normalmente è pienamente coinvolto**

«Il SEV combatte l'iniziativa «Per il servizio pubblico, che vieta le sovvenzioni incrociate. Ciò significa, per esempio, che gli utili delle FFS conseguiti nel traffico a lunga percorrenza o nel settore degli immobili, non potranno più essere utilizzati per finanziare altri servizi meno redditizi, come il traffico regionale. Ciò avrebbe effetti disastrosi.»

**nel servizio pubblico?**

È chiaro che il SEV è in favore di un servizio pubblico forte e di alta qualità. L'iniziativa in questione però non rafforzerebbe il servizio pubblico, ma lo indebolirebbe, nonostante

il titolo seducente. E questo è esattamente il motivo per cui siamo contro questa iniziativa. Se accettata, vieterebbe le sovvenzioni incrociate. Ciò significa, per esempio, che gli utili delle FFS conseguiti nel traffico a lunga percorrenza o nel settore degli immobili non potranno più essere utilizzati per finanziare altri servizi meno redditizi, come il traffico

regionale. Ciò avrebbe effetti disastrosi sui benefici di un'azienda integrata come le FFS: i servizi non redditizi verrebbero abbandonati. Questo scenario contraddice il principio del servizio pubblico co-

me lo intendiamo e come lo vogliamo noi: servizi di alta qualità in tutto il territorio, sicuri e a un prezzo adeguato.

■ **Perché il SEV vuole ancora organizzare una giornata sul servizio pubblico a fianco dell'USS?**

Il SEV è stato molto attivo su questo tema nel 2013, suggerendo l'organizzazione di una giornata di servizio pubblico. Ed era chiaro per me che era solo l'inizio, poiché i sindacati del servizio pubblico dovranno sempre di più tirare la stessa fune insieme e lottare insieme per rafforzare il servizio pubblico e combatterne lo smantellamento.

■ **Come ti immagini il SEV nei prossimi dieci anni?**

Sempre il più grande e il più forte sindacato nel settore dei trasporti pubblici, che continua, con un alto grado di sindacalizzazione, a negoziare CCL di qualità e a garantire

buone condizioni di lavoro e buone condizioni di vita per i suoi membri. Immagino che il SEV continuerà ad essere un attore competente, rappresentativo e credibile nel mondo del trasporto pubblico. Di fronte alle aziende, alla politica politici e alle autorità in Svizzera e in Europa. Il SEV continuerà a lavorare per posizionarsi con forza in seno all'USS e all'ETF e continuerà ad essere aperto a future collaborazioni con altri sindacati. È nell'interesse di tutti potenziare il servizio pubblico.

Markus Fische/trg

Nuovi modelli di pensionamento e di durata della vita lavorativa presso le FFS



«Valida e Priora permetteranno a molte e molti dipendenti di giungere in buona salute al pensionamento»

Urs Huber, segretario SEV,  
responsabile per i modelli di pensionamento

# Soluzioni win-win per il personale e l'azienda

**Gli articoli 114 - 118 dei CCL FFS e FFS Cargo in vigore dal 1° gennaio costituiscono la base per due modelli di pensionamento anticipato finanziati prevalentemente dal datore di lavoro: Valida, basato su una fondazione, e Priora. Oltre a questi, vi sono anche i modelli Activa, che permette di lavorare più a lungo in forma ridotta, e Flexa che permette di strutturare la durata della vita lavorativa. I dettagli del funzionamento di questi quattro modelli sono regolati da convenzioni separate negoziate tra le parti sociali, di cui presentiamo i contenuti principali sotto forma di domanda e risposta.**

**Perché, nelle trattative per il rinnovo del CCL, il SEV ha dato così tanta importanza a questi modelli di pensionamento?**

Perché rispondono ad un'esigenza espressa dal 65 per cento dei 5559 partecipanti al sondaggio svolto dal SEV nell'estate 2013. Solo il 19 per cento aveva invece giudicato sufficienti le possibilità di pensionamento anticipato in vigore (vedi riquadro sotto). Al congresso, inoltre, sono state formulate numerose proposte per l'introduzione di modelli che permettessero di accedere alla pensione prima che i disturbi derivanti dall'usura fisica sfociassero in malattie; chiesta anche una partecipazione finanziaria del

datore di lavoro per permettere anche alle categorie a basso salario di beneficiare del pensionamento anticipato.

■ **Per le categorie esposte ad elevate sollecitazioni fisiche e con bassi salari verrà applicato dal 1° maggio 2015 il modello Valida, le cui prestazioni verranno erogate però solo dal maggio 2016. Come funziona?**

Valida è una fondazione di cui faranno obbligatoriamente parte circa 5500 dipendenti delle FFS e di FFS Cargo (vedi riquadro a pag. 9). Dal 1° maggio prossimo, essi dovranno versare un contributo pari all'1 per cento dello stipendio determinante, composto da tutte le componenti salariali fisse,

escluse le FVP. Il datore di lavoro verserà invece il 2,5 per cento. Le FFS verseranno inoltre il capitale di partenza della fondazione. Valida permette di andare in pensione due anni prima dell'età regolamentare, oppure di ridurre il proprio grado di impiego a partire dai 60 anni, per esempio del 40 per cento per 5 anni o del 50 per cento su 4 anni. La fondazione Valida versa una compensazione salariale complessiva pari al massimo al 1560 per cento dello stipendio mensile determinante sottoforma, per esempio, di  $24 \times 65\%$ , oppure di  $48 \times 32,5\%$  o di  $60 \times 26\%$ , ecc. La fondazione si assume inoltre il versamento dei contributi alla cassa pensioni sulla parte di stipendio compensata, in

modo da salvaguardare il livello della futura rendita di vecchiaia. Far capo alle prestazioni del fondo non sarà obbligatorio. Chi se la sente, può continuare a lavorare sino all'età ordinaria, ma dovrà per contro versare il contributo dell'uno per cento.

■ **Oltre a questo modello, ne è stato creato anche un altro, chiamato Priora.**

Nel corso delle trattative, abbiamo realizzato che le proposte delle FFS escludevano numerosi dipendenti di categorie che adempivano ad uno solo dei requisiti di importanti sollecitazioni fisiche o di bassi salari. Per questo, nell'estate 2014 abbiamo formulato la proposta del modello Priora;

prevede una partecipazione del datore di lavoro al finanziamento della rendita ponte, al quale in un primo tempo avrebbero potuto far capo circa 6600 posti di lavoro a tempo pieno con sollecitazioni elevate. Nel corso dell'ultima trattativa, siamo poi riusciti a far rientrare anche altri 3300 posti di lavoro a basso stipendio.

■ **Come funziona Priora?**

Le FFS sostengono il pensionamento anticipato di al massimo tre anni, di dipendenti di determinate categorie (vedi riquadro a lato), assumendosi il finanziamento dell'80 per cento della rendita ponte richiesta. Al o alla dipendente resta quindi da finanziare solo il restante 20%. La rendita ponte corrisponde al 90 per cento della rendita massima AVS, ossia attualmente a 25 380 franchi annui (2115 franchi al mese).

A differenza del modello Valida, per Priora non vi sono contributi da pagare in anticipo. Le prestazioni sono però chiaramente inferiori. Il pensionamento anticipato è anche in questo caso evidente-

## LA NECESSITÀ DI NUOVI MODELLI DI PENSIONAMENTO

In un sondaggio svolto nell'estate del 2013 presso il personale FFS e di FFS Cargo, l'81 per cento dei partecipanti aveva giudicato insufficienti le vigenti possibilità di pensionamento anticipato, le cui condizioni hanno subito continui peggioramenti dovuti anche alle misure di risparmio della cassa

pensioni (CP).

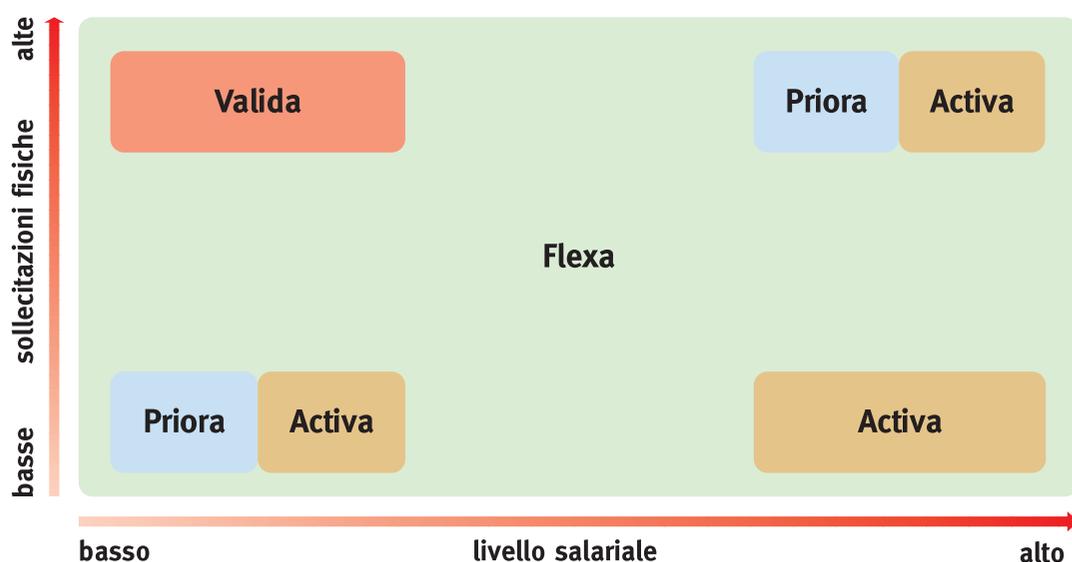
■ Nel 2007 la CP FFS aveva innalzato l'età di riferimento per il pensionamento da 62 a 63,5 anni. Nel 2010, questa età è poi stata portata a 65 anni.

■ Nel contempo, la rendita di vecchiaia è sensibilmente diminuita a seguito delle

riduzioni del tasso d'interesse riconosciuto agli averi di vecchiaia e del tasso di conversione applicato per il calcolo della rendita.

■ Per finire, sono aumentati i contributi, ai quali sino al 2013 si aggiungeva anche un contributo di risanamento.

Tutti questi fattori hanno compromesso per molti dipendenti delle FFS la possibilità di far capo ad un pensionamento anticipato, tanto che l'età media di pensionamento è passata dal 2005 a oggi da 61 a oltre 63 anni.

**Flexa**

Questo modello di durata della vita lavorativa è a disposizione di tutte le collaboratrici e tutti i collaboratori di FFS e FFS Cargo, indipendentemente dal livello salariale e dalle sollecitazioni fisiche e offre possibilità individualizzate di accumulo e di compensazione.

**Valida**

Collaboratrici e collaboratori di categorie con bassi redditi e esposte a elevate sollecitazioni fisiche possono ridurre il loro grado di impiego a partire dai 60 anni d'età oppure andare in pensione in misura completa due anni prima. La fondazione Valida versa una compensazione salariale e i contributi alla cassa pensioni.

**Priora**

Le FFS favoriscono il pensionamento anticipato parziale o totale di collaboratrici e collaboratori di categorie professionali definite, a basso reddito o esposte a elevate sollecitazioni fisiche, assumendosi l'80% del finanziamento della rendita ponte per al massimo tre anni prima dell'età ordinaria di pensionamento. Il 20% restante resta a carico della collaboratrice o del collaboratore.

**Attiva**

Collaboratrici e collaboratori possono ridurre il loro grado d'impiego dai 60 anni d'età e continuano poi a lavorare in forma ridotta sino al massimo tre anni dopo l'età ordinaria di pensionamento. La prestazione di pensionamento può risultare superiore o inferiore a quella normale a dipendenza del grado di impiego adottato in questi anni.

*Valida coinvolge obbligatoriamente 5300 posti a tempo pieno. Altri 10 000 posti potranno utilizzare il modello Priora. Il modello Attiva è a disposizione di tutti, salvo di chi è assoggettato al modello Valida. Flexa è per contro aperto a tutti.*

**CP FFS****Quali possibilità offre l'attuale regolamento della cassa pensioni FFS per un pensionamento flessibile?**

■ Pensionamento completo o parziale con una rendita ponte a partire dai 58 anni.

■ Assunzione del 20 per cento della rendita ponte in caso di pensionamento anticipato dai 60 anni.

■ Possibilità di prefinanziare il pensionamento anticipato e la rendita ponte dai 40 anni, per esempio versando un contributo volontario del 2 per cento sul salario contributivo.

■ Possibilità di versamenti in capitale se non si è raggiunto il massimo dell'aver di vecchiaia.

Il problema di queste possibilità è che sono evidentemente alla portata di chi ha un certo reddito.

**Chi può accedere ai modelli di pensionamento anticipato Valida e Priora?**

I campi di applicazione dei due modelli comprendono catene di funzione del sistema di valutazione ToCo, che adempiono due criteri precisi:

**■ sollecitazioni fisiche**

**elevate**, la cui somma delle «sollecitazioni e delle condizioni di lavoro» nell'ambito di ToCo risulta superiore al valore di 6;

■ **basso livello salariale**, ossia catene che comprendono livelli di esigenza da A a F, oppure con meno del 15% dei dipendenti in un livello superiore a F.

**→ Campo di applicazione di**

**Valida:** catene di funzione che adempiono ad entrambi i criteri, per esempio nella formazione treni, lavori artigianali/tecnica impianti esterni o materiale rotabile, conducenti veicoli ferroviari categoria 1.

**→ Campo di applicazione di**

**Priora:** catene di funzione che

adempiono a solo uno dei due criteri:

**• sollecitazioni fisiche**

**elevate:** per esempio conducenti veicoli di categoria 2, trattamento competente specializzato disposizione treni, informazioni, risorse, assistenza ai viaggiatori/ accompagnamento di viaggi, polizia dei trasporti;

• **basso stipendio:** per esempio lavori artigianali, tecnica impianti interni o materiale rotabile all'interno, vendita allo sportello o telefonica.

**Ulteriori condizioni:**

■ Entrambi i modelli sono riservati a dipendenti con contratto di lavoro di durata indeterminata.

■ Al sorgere del diritto, i dipendenti sono idonei a svolgere le mansioni previste dal loro rapporto di lavoro.

■ Lavoro in uno dei gruppi professionali del campo di applicazione immediatamente prima del sorgere del diritto.

**■ Ulteriori condizioni per Valida:**

• L'accesso alle prestazioni può avvenire dai 60 anni d'età, sino all'età ordinaria di pensionamento.

• Negli ultimi 20 anni prima della richiesta delle prestazioni, bisogna aver lavorato almeno 15 anni in una delle categorie professionali che rientrano nelle condizioni di Valida (in caso contrario, le prestazioni vengono ridotte di 1/15 per ogni anno mancante).

• Dipendenti che non hanno ancora raggiunto i 60 anni d'età, ma hanno lavorato per 15 anni nelle categorie professionali che rientrano nelle condizioni di Valida e che perdono il posto di lavoro senza colpa propria possono

invocare il caso di rigore.

**■ Ulteriori condizioni per Priora:**

• La rendita ponte viene riconosciuta al massimo tre anni prima dell'età di pensionamento.

• Negli ultimi 20, bisogna aver lavorato almeno 15 anni per le FFS, di cui gli ultimi 5 ininterrottamente nelle funzioni che rientrano nelle condizioni di Priora.

• Le prestazioni possono essere richieste per casi di rigore da parte di chi soddisfa tutte le condizioni, salvo quella degli ultimi 5 anni ininterrotti.

**Come posso sapere se posso far capo a Valida o a Priora?**

Secondo le FFS, ci si può rivolgere ai propri superiori o consultare l'apposita pagina su intranet.

Segue da pagina 8

mente facoltativo. Le prime prestazioni del modello Priora saranno riconosciute dal 1° maggio 2016.

■ **Le FFS hanno quindi accolto la richiesta del SEV di partecipare al finanziamento del pensionamento anticipato di determinate categorie professionali.**

Il giornale del personale FFS «In viaggio» ha chiesto, sul suo numero 8/14, al capo del personale Markus Jordi se le FFS avessero voluto fare «un regalo» al loro personale. Jordi ha precisato che «i modelli rispondono alle esigenze dei collaboratori e a quelle delle FFS (...). Per le FFS, il principale motore del cambiamento è la situazione demografica. Vogliamo inoltre rafforzare la nostra reputazione di datore di lavoro appetibile». Jordi ha anche indicato che «il numero di collaboratori FFS con più di 58 anni d'età, raddoppierà nei prossimi anni e classi d'età numerose raggiungeranno l'età del pensionamento. (...) Dobbiamo evitare una carenza di manodopera specializzata. (...) Abbiamo collaboratori che hanno subito forti stress fisici e vogliono andare in pensione in buona salute». Jordi ammette del resto anche che questi modelli possono procurare anche un vantaggio finanziario alle stesse FFS, sottoforma di riduzione dei costi di malattia e di aumento di attrattiva sul mercato del lavoro. Ciò che poi omette di dire è che chi parte in pensione anticipata viene in genere sostituito da una persona più giovane e meno ben retribuita.

■ **Ma come mai il SEV ha accolto la richiesta delle FFS di creare un modello che permette di lavorare anche oltre l'età pensionistica? Dal punto di vista della po-**

litica sindacale, è un tema molto delicato.

Effettivamente, il modello Activa (lavorare più a lungo a orario ridotto) serve alle FFS per affrontare i problemi di ordine demografico, senza però per questo mettere fondamentalmente in discussione l'età pensionistica vigente, dato che dopo i 64, rispettivamente i 65 anni, ci si limita a recuperare il grado di lavoro diminuito prima di esso. Activa rappresenta anche una buona soluzione per dipendenti che non rientrano nei modelli Valida e Priora e che vorrebbero comunque beneficiare di un pensionamento progressivo, senza trovarsi confrontati con perdite di rendita.

■ **Chi può far capo al modello Activa?**

Tutti i dipendenti che hanno compiuto i 60 anni, eccetto coloro che rientrano nel modello Valida. L'accesso a Activa è facoltativo e richiede l'accordo del superiore, che deve comunque motivare un suo eventuale rifiuto. In caso di divergenza, la questione passa all'istanza superiore, che decide definitivamente.

■ **E come funziona?**

I dipendenti hanno la facoltà di ridurre il loro grado di impiego prima dell'età ordinaria di pensionamento e poi di continuare a lavorare sino ad al massimo tre anni oltre questa. A seconda della configurazione del modello, ossia della portata della riduzione del grado di impiego e della durata del lavoro, viene poi definito il livello della rendita, che può risultare superiore, uguale o inferiore a quella ordinaria.

■ **E chi può invece accedere al modello Flexa?**

Tutti i dipendenti FFS o di FFS Cargo, compreso chi ha diritto a Valida. Questi ultimi devono

però compensare il tempo accumulato nell'ambito di Flexa prima di far capo alle prestazioni di Valida.

■ **Come funziona Flexa?**

I dipendenti possono accumulare su un conto individuale averi in tempo provenienti da origini diverse: sino a 100 ore del conto annuale del tempo di lavoro (sul quale deve però restare un saldo minimo di 25 ore); il premio di fedeltà o parte di esso; le vacanze eccedenti il diritto minimo legale; le indennità notturne e domenicali; il 5 o il 10 per cento delle componenti salariali fisse o la tredicesima, intera o a metà. Il tempo così accumulato, sino ad un massimo di 3000 ore, può poi essere compensato sotto forma di congedo da 4 a 12 settimane o per una riduzione del proprio tempo di lavoro per almeno tre mesi. Se ciò avviene nell'imminenza del pensionamento, si parla di pensionamento flessibile, al quale si ha diritto nella misura in cui il superiore è stato informato tempestivamente. La riduzione non può tuttavia superare il 50 per cento del grado di impiego previsto dal contratto di lavoro, per evitare penalizzazioni di carattere fiscale. In caso di licenziamento, invalidità o di decesso, l'aver in conto viene pagato in contanti.

FI

## 4 DOMANDE SUI MODELLI

Il segretario sindacale **Urs Huber** cura per il SEV i modelli di pensionamento ed è



membro del consiglio di fondazione di Valida.

■ **contatto.sev: Le prestazioni di Valida e Priora verranno erogate solo a partire dal 1° maggio 2016. Chi ne ha diritto farebbe quindi meglio a rinviare il pensionamento sino a quella data?**

**Urs Huber:** A una domanda del genere non si può rispondere in modo generalizzato. Occorre una valutazione della situazione individuale, che consideri le proprie possibilità e necessità, oltre alle condizioni finanziarie dopo il pensionamento, possibilmente calcolate sulla base delle proiezioni fornite dalla stessa cassa pensioni. Va sottolineato che chi beneficia di Valida riceve in pratica condizioni analoghe a quelle di cui avrebbe beneficiato andando in pensione a 65 anni, in quanto i contributi vengono pagati sino a quell'età.

■ **I contributi al fondo «Valida» non costituiscono una specie di zavorra, dato che non possono essere ritirati in caso di cambiamento del posto di lavoro?**

Il modello Valida corrisponde in gran parte a quello introdotto una decina di anni fa nell'edilizia. Anche in questo modello, chi esce perde il diritto alle prestazioni. Va però detto che chi ha lavorato per almeno 15 anni in un settore che rientra in Valida e lo lascia può fare richiesta di compensazione dei contributi versati, che gli vengono riconosciuti sotto forma di versamento unico sul suo avere di vecchiaia.

■ **Come procedono i lavori di concretizzazione della fondazione Valida e degli altri modelli di pensionamento?**

Siamo nella fase costitutiva della fondazione Valida e le FFS stanno definendo esattamente settori e dipendenti che vi fanno capo. Questa operazione deve essere conclusa entro il 1° maggio. Le FFS hanno inoltre creato una pagina speciale su intranet sui modelli di pensionamento, che vale senz'altro la pena di consultare. Sono per contro un po' più scettico nei confronti della possibilità di ricorrere alle informazioni del proprio superiore diretto.



La vicepresidente **Barbara Spalinger** è responsabile per

le ITC.

■ **Si può pensare di puntare a simili modelli di pensionamento anche presso altre aziende, o addirittura di volerne fare una soluzione per tutto il settore?**

**Barbara Spalinger:** Penso che soluzioni per il pensionamento flessibile siano benvenute ovunque, poiché permettono di tener conto degli oneri differenziati ai quali sono sottoposte le diverse categorie di personale dei trasporti pubblici. Verifichiamo quindi in che misura i modelli introdotti alle FFS si prestano anche ad altre aziende, in particolare a quelle più piccole, iniziando dalle filiali delle FFS. È invece più difficile ipotizzare che le aziende del settore possano riunirsi in una soluzione di settore, almeno nel breve termine. Ma a medio termine penso che sarà possibile affrontare questo argomento.

FI

Colpi di diritto

# Il SEV aiuta pure le parrucchiere

Essere membri del SEV conviene. Anche quando non si lavora nei settori abituali, ossia quelli dei trasporti pubblici

**I percorsi professionali non sono più rigidi come una volta. Così può capitare che la protezione giuridica del SEV... «esplori» nuovi territori, come quello dei parrucchieri.**

Quando Liane Neher\* ha seguito una seconda formazione di agente commerciale dei treni, ha aderito al SEV. Siccome molti suoi colleghi erano già sindacalizzati, il passo di affiliazione al SEV è stato del tutto naturale.

#### Fedele al SEV

Quando Liane è tornata alla

sua prima professione di parrucchiere, ha deciso di rimanere nel SEV come «membro esterno» (molti non sanno, ma circa 900 membri non lavorano nel settore del trasporto pubblico e quindi sono inseriti in questa categoria).

#### Guai dopo le dimissioni

Le condizioni di lavoro non erano male, lo possiamo concedere. Ma fare ore supplementari a non finire, è diventato presto una condizione estenuante. Allora, dopo dieci mesi, Liane si è dimessa. Il suo datore di lavoro, non contento della sua scelta, le ha detratto 600 fran-

chi dallo stipendio successivo; si tratta di una somma che corrisponde alla partecipazione ai costi di una formazione continua a Parigi. Prima delle dimissioni, quei soldi erano stati però promessi a Liane come regalo per aver annullato le vacanze e venire così in aiuto al salone.

#### La parola agli avvocati

Liane ha dunque deciso di fare capo alla protezione giuridica spiegando che non era mai stata compensata per le ore straordinarie prestate e che non aveva ricevuto un attestato di lavoro. Il SEV ha incaricato un avvo-

cato affinché si occupasse del caso. L'avvocato ha così contattato l'ex datore di lavoro che a sua volta ha fatto capo alla propria protezione giuridica. Liane ha subito ottenuto un attestato di lavoro. Dopo uno scambio epistolare, le due parti si sono anche messe d'accordo sulla questione finanziaria. Il datore di lavoro era d'accordo di restituire una parte dei soldi a Liane, se avesse rinunciato a ricorrere al Tribunale del lavoro.

#### Vertenza durata 3 mesi

Per porre fine a questa vertenza in modo rapido e semplice, Liane – che nel frat-

tempo aveva ripreso il suo lavoro di agente commerciale dei treni – ha optato per una risoluzione del conflitto fuori dal tribunale. Sono bastati tre mesi per chiudere il caso, dopo il ricorso alla protezione giuridica del SEV. Morale della storia: vale la pena essere sindacalizzati e quindi poter fare affidamento sulla protezione giuridica delle SEV. E non solo se si lavora nel settore dei trasporti pubblici!

*Servizio protezione giuridica del SEV*

\*Nome modificato

## CONFERENZA PRESIDENTI

Come ogni anno, nel mese di febbraio avrà luogo il consueto incontro annuale con presidenti di sezioni e fiduciari/e. I vertici sindacali nazionali del SEV desiderano infatti incontrare i/le militanti del sindacato, siano essi/e presidenti di sezioni o persone di fiducia particolarmente attive e attente. Si tratta di un'occasione privilegiata per stilare un bilancio dell'anno appena concluso e per presentare le sfide che ci attendono nel 2015. Quest'anno saranno presenti a Bellinzona il presidente del SEV **Giorgio Tuti** e i due vice, **Manuel Avallone** e **Barbara Spalinger**.

Le sfide non sono poche e non riguardano solo i trasporti pubblici e il servizio pubblico, settori evidentemente prioritari per noi. Si tratterà anche di passare in rassegna la politica sindacale nel suo insieme e contestualizzarla nell'attuale situazione economica, politica e sociale. I/le responsabili di sezione avranno la possibilità di illustrare la situazione nelle rispettive aree di competenza.

#### ■ Dove e quando

L'appuntamento è previsto per **mercoledì 11 febbraio a partire dalle 14 e fino alle 18**

ritrovo alla **Casa del Popolo, Bellinzona**

aperitivo alle ore 18, seguito da una cena in comune.

#### ■ Organizzazione

Per motivi organizzativi vi preghiamo cortesemente di annunciarvi entro il **6 febbraio** e di specificare se vi fermate per cena, al seguente indirizzo: [sev-ticino@sev-online.ch](mailto:sev-ticino@sev-online.ch)

#### ■ Scheda di congedo

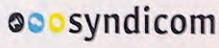
Qualora fosse necessario, i/le partecipanti delle sezioni FFS riceveranno per il pomeriggio mezza scheda di congedo.

La parità una chimera? Non per noi!



**7 marzo 2015  
Tutte a Berna!**

- Per un controllo della parità dei salari
- Contro l'aumento dell'età pensionabile delle donne

vpod   

**«Libertà - parità - solidarietà - Parità salariale subito!»** Questo il motto della manifestazione del 7 marzo a Berna. In Svizzera per un lavoro equivalente le donne continuano a guadagnare il 20% in meno rispetto agli uomini. Gran parte di questo divario non si spiega in modo oggettivo. Ogni anno, dunque, la perdita di guadagno delle donne – solo perché donne – ammonta a 7,7 miliardi di franchi. È denaro che manca alle donne, alle famiglie e a livello di rendite pensionistiche. Abbiamo bisogno della parità salariale subito, perché: è contemplata nella Costituzione e nella Legge federale sulla parità; è determinante per l'indipendenza finanziaria delle donne; rafforza il lavoro remunerato delle donne; permette di conciliare meglio vita privata e vita professionale; influisce sull'equità delle rendite pensionistiche delle donne; rappresenta un passo verso un'equa distribuzione del lavoro retribuito e non retribuito, favorendo così il progresso della parità tra i generi. Vogliamo l'applicazione sistematica della parità salariale e reali controlli!



## Concorrenza e conseguenze su lavoratrici e lavoratori

Sabato 31 gennaio 2015  
Scuole medie di Camignolo

Giornata di (in)formazione e dibattito  
promossa dall'USS Ticino e Moesa

### Programma:

- 9.30 Saluto e introduzione alla giornata  
Graziano Pestoni, presidente USS Ticino e Moesa  
Enrico Borelli, vice-presidente USS Ticino e Moesa
- 10.00 LA CORSA AL RIBASSO  
Christian Marazzi, economista  
Françoise Gehring, vice-presidente USS Ticino e Moesa,  
introduce e modera il dibattito
- 12.00 Pranzo
- 13.30 Il mondo del lavoro sotto la lente:  
1. Profitto delle imprese e tutela della salute delle lavoratrici e dei lavoratori  
Gianluca Bianchi (UNIA)  
2. Le conseguenze delle liberalizzazioni su lavoratrici e lavoratori  
Marco Forte (syndicom) e Angelo Stroppini (SEV)  
3. Come combattere il dumping salariale?  
Vincenzo Cicero (UNIA)  
4. L'importanza dei contratti collettivi di lavoro  
Fausto Calabretta e Massimo Mantovani (VPOD)  
5. Le declinazioni della parità e delle opportunità  
Gruppo donne USS
- 15.00 Pausa
- 15.30 Conclusione e approvazione risoluzioni

**TERMINE  
DI  
ISCRIZIONE  
PROLUNGATO**



### Tagliando di partecipazione

Nome e Cognome ..... Sindacato .....

Mi iscrivo al gruppo di lavoro (segnare con 1 la prima preferenza, con 2 la seconda):

- Tutela della salute delle/dei lavoratrici/tori,  Conseguenze delle liberalizzazioni,  Dumping salariali  
 L'importanza dei contratti collettivi di lavoro,  Le declinazioni della parità e dell'opportunità

Tagliando da rinviare entro il 15 gennaio 2015 a:

Unione sindacale Ticino e Moesa, CP 2736, 6500 Bellinzona oppure via e-mail a [uss-ti@bluewin.ch](mailto:uss-ti@bluewin.ch)

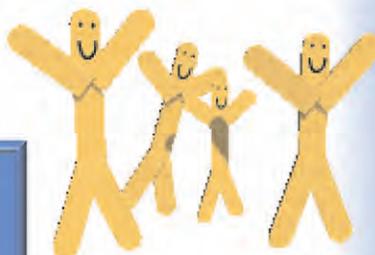
## vpt. Propaganda 2015

### L'efficace azione prosegue!!!

1. La sezione riceve la quota **fr. 50.-** per ogni nuovo membro reclutato, fino ad un massimo di 20 nuovi membri.
  2. Se si supera la quota di 20 nuovi membri, verranno versati **500.- franchi** supplementari.
  3. Le dieci sezioni, che saranno riuscite a maggiormente aumentare percentualmente il loro effettivo, riceveranno un **premio supplementare**.
- I versamenti saranno effettuati a favore della cassa sezionale.
  - Il pagamento avverrà al termine dell'azione.
  - Domande in merito all'azione di propaganda:  
[peter.bemet@vpt-online.ch](mailto:peter.bemet@vpt-online.ch)

Dopo il brillante 2014, la VPT è attesa alla conferma.  
Insieme raggiungeremo il nostro traguardo!

„never change a winning team“



Destinazione = 11'000 membri

### Assemblee di settore VPT 2015

#### Giornata navigazione

Attenzione! Modifica di data: 27 gennaio, Lucerna, inizio ore 10.15

#### Giornata Bus-Gatu

26 febbraio, Olten, Congress Hotel, inizio ore 10.15

#### Giornata ferrovia privata

5 marzo, Olten, Congress Hotel, inizio ore 10.15

#### Giornata pensionati

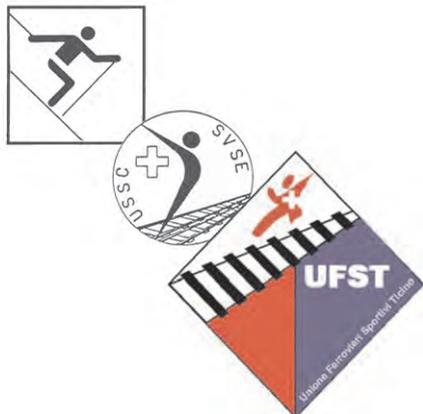
Attenzione! Modifica di data: 12 marzo, Olten, Congress Hotel, inizio ore 10.15

Iscrizioni tramite il sito internet: [vpt-online.ch](http://vpt-online.ch)



## UFST Campionati ticinesi di sci 2015

**Sabato 7 febbraio - Prato Leventina**



### PROGRAMMA

Dalle 08.45 distribuzione numeri slalom e visione percorso. Alle 10.30 inizio slalom. Pranzo presso la buvette ore 12.30. Premiazione ore 14.30. La partecipazione è aperta a tutti, anche agli snowboarder.

### Iscrizioni e informazioni:

Moreno Clericetti, via C. Pasta 8F, 6850 Mendrisio, tel. 091 646 14 34, natel: 079 409 99 08, e-mail: clemore@bluewin.ch

## ■ RPV Ticino

### Assemblea generale 2015

**Sabato 21 febbraio, ore 17.00**

**Presso Ristorante Carlino a Chiasso**

Con il seguente ordine del giorno:

1. Apertura riunione
2. Nomina del presidente del giorno
3. Lettura ed approvazione ultimo verbale
4. Rapporto presidenziale
5. Rapporto del cassiere
6. Rapporto del revisore
7. Intervento di Angelo Stroppini sul nuovo CCL
8. Giornata del manovrista
9. Nomina del nuovo comitato
10. Eventuali

Seguirà la classica cena in comune!

Per permetterci di organizzare tutto al meglio, vi preghiamo di iscrivervi annunciandovi ai seguenti numeri telefonici:

076/567.40.07- Yuri De Biasi

079/542.55.49 - Giuseppe Lupica

Vi attendiamo numerosi! Riservate la data.

## ■ LPV Macchinisti A40 sino a B100

**Riunione del gruppo: sabato 7 marzo, dalle 10.00 alle 14.00**  
**Ristorante Kolpinghaus, Olten**

Il presidente centrale LPV Hans-Ruedi Schürch riferirà e darà informazioni in merito alla LdL, al nuovo CCL e alle novità presso P / G e I e Toco. Nel corso della riunione ci concederemo anche un aperitivo e un rinfresco.

L'assemblea si svolgerà in tedesco. **Iscrizione obbligatoria entro il 13.2.2015** per i colleghi e le colleghe di lingua italiana che necessitano della traduzione simultanea a:

Armin Walker, Birkenweg 161, 5273 Oberhofen, telefono 062 875 20 68, natel: 076 338 56 81, mail: walke.armin@bluewin.ch

## ■ LPV Ticino

### Assemblea generale 2015

La LPV Ticino convoca la propria assemblea annuale per

**Giovedì 12 febbraio, ore 17.00**

**Sala istruzione deposito elvetico, Chiasso**

### ■ Ordine del giorno

1. Saluto e nomina del presidente del giorno
2. Lettura ultimo verbale
3. Relazione del presidente Massimo Piccioli
4. Relazione di un/una segretario/a sindacale
5. Rapporto del cassiere e dei revisori
6. Nomina di un nuovo membro comitato, dei delegati e dei revisori
7. Proposte per l'Assemblea dei delegati e per il Congresso
8. Onoreficenze
9. Eventuali

### Aperitivo e cena

Seguirà un aperitivo offerto dalla sezione, dopodiché ci sposteremo a Capolago presso il Grotto Eguaglianza per la tradizionale cena in comune.

■ Chi desidera partecipare è pregato di annunciarsi a:

**Massimo:** 079 505 11 07

**Thomas:** 079 505 04 57

Vi attendiamo numerosi.

### Il comitato LPV Ticino

## Formazione SEV 2015

### Corso sul nuovo CCL FFS e FFS Cargo

**martedì 31 marzo**

**Casa del Popolo a Bellinzona**

**Descrizione del tema:** i e le partecipanti conosceranno le novità del CCL 2015, i suoi contenuti e le applicazioni, nonché i nuovi modelli di pensionamento

**Relatore:** Angelo Stroppini, segretario sindacale SEV

**Partecipanti:** collaboratrici e collaboratori di FFS e FFS Cargo

**Costo:** membri SEV gratuito; non membri fr. 250.—

**Iscrizione al più presto a:** Segretariato SEV Bellinzona, CP 1469, telefono 091 825 01 15, fax 091 826 19 45, e-mail: sev-ticino@sev-online.ch

## DENTRO LA CRONACA

DI GADDO MELANI

## I nodi al pettine

*Mi chiedo quando un governo in Italia riuscirà mai a varare un decreto, una proposta di legge, e tutto quanto loro assomigli, senza che non gravi immediatamente il sospetto che dietro si nasconda qualche furbata. Prendete l'ormai famoso caso dell'articolo 19 bis della delega fiscale, che il presidente del Consiglio dei ministri è stato costretto a bloccare, dopo essere stato accusato d'averlo inserito per favorire Silvio Berlusconi. Stabilendo che al di sotto del 3% sull'imponibile, l'evasione fiscale viene punita per via amministrativa e non più penalmente, l'ex-cavaliere tornerebbe «pulito» e quindi nuovamente candidabile.*

*Con un notevole sforzo di buona volontà si può tentare di credere che Renzi non abbia pensato di fare un regalo ad personam, come lui spergiura. Ma il rinviare il tutto a fine febbraio, quando Berlusconi avrà finito di scontare la ridicola pena, non cancella i sospetti in quanto egli punta al rientro a pieno titolo nella vita politica.*

*Ma il vero scandalo, a mio avviso, sta nella sostanza del provvedimento che cozza con la dichiarata volontà di Renzi di combattere a oltranza l'evasione. In effetti depenalizzarla se al di sotto del 3%, in realtà significa incentivarla. L'evasore, che spera sempre di farla franca, caduto il timore dell'aula penale, nell'eventualità di una semplice ammenda amministrativa, sarà portato a correre il rischio. E che l'articolo miri proprio a questo lo dimostrano le rimostranze degli ambienti imprenditoriali che ne chiedono l'applicazione.*

*Qualcuno potrà dire che il 3% è in definitiva una percentuale piccola. Forse per un piccolo evasore, ma più aumenta l'importo dell'imponibile, maggiore è il condono (ché di tale si tratta). Insomma un nuovo regalo a chi più evade.*

*Vedremo se quando il Governo ne tornerà a parlare (la data è stata fissata per il 20 febbraio) avrà il coraggio di correggere il passo falso per ribadire, con i fatti e non solo a parole, che l'evasione è un cancro da combattere con tutti i mezzi a disposizione, compreso il carcere, senza scappatoie né scorciatoie privilegiate.*

*È come contro la corruzione. Lo scandalo scoppiato a Roma n'è l'ultimo clamoroso caso. Da come Comune e Stato, e poi la Magistratura, sapranno affrontarlo dipenderà molto delle «fortune» del partito di maggioranza relativa nel prossimo futuro.*

*Ma intanto potrebbero darci i nomi dei medici che hanno certificato lo stato di malattia di 571 (pari al 75% del totale) dei vigili urbani di Roma la notte di San Silvestro e comunicarci poi i provvedimenti presi a loro carico.*

## 78° congresso SEV del 28 maggio 2015 a Berna

## ■ Ordine del giorno

1. Apertura del congresso
2. Verifica dei mandati
3. Nomina degli/delle scrutatori/trici e del/la segretario/a del giorno
4. Verbale del 77° congresso ordinario del 23 e 24 maggio 2013
5. Relazione del presidente del SEV
6. Elezioni
  - 6.1. Presidenza del comitato SEV: periodo amministrativo 2015/2016
  - 6.2. Commissione della gestione SEV (CG SEV), membri
7. Rapporto sociale SEV 2015
8. Proposte della commissione della gestione SEV (CG SEV)
9. Documenti programmatici 2015 – 2017

10. Proposte all'attenzione del congresso
11. Revisione degli statuti e del regolamento del SEV
12. Risoluzioni
13. Diversi

## ■ Proposte al congresso

Le proposte possono pervenire da:

- comitato SEV
- commissione direttiva SEV
- sottofederazioni
- sezioni
- commissioni

Le proposte devono giungere in forma scritta al segretariato centrale del SEV a Berna due mesi prima del congresso, quindi al più tardi il **27 marzo 2015**.

Comitato SEV

## ■ Sottofederazione RPV

## Relazione di fine anno del comitato centrale

Il comitato centrale si è riunito a Buchs il 15 dicembre. Il presidente centrale ha dapprima informato sui vari soggetti d'attualità. Presso la pulizia della divisione P si sta consolidando il servizio mobile, rafforzandolo in primo luogo con collaboratori temporanei. L'introduzione del sistema di pianificazione Sopre è per il momento sospesa, anche se il sistema continua ad essere sviluppato. A Coira si sono po-

tuti evitare trasferimenti al centro del mercato del lavoro. Il progetto «MIT - collegare i collaboratori» sarà applicato solo quando sarà reso funzionale su tutta la superficie di P. Presso Cargo sono stati rivisti i minuti concessi per le ispezioni dei treni orientate al rischio. La commissione ha analizzato i punti in sospeso del progetto Caros, che verranno approfonditi con l'anno nuovo.

Il comitato intende analizzare

con attenzione i risultati dettagliati della soddisfazione del personale.

A fine anno, la RPV contava 1286 membri, di cui 44 sono nuovi arrivi.

Il 26 febbraio 2015 vi sarà una conferenza CCL straordinaria per discutere le misure di stabilizzazione della cassa pensioni.

Servizio stampa RPV

## ■ Sottofederazione TS

## Commissione centrale: una seduta diversa

Il 5 dicembre scorso è destinato a restare a lungo nella nostra memoria. La nostra commissione centrale ha infatti reso visita alla fondazione Pigna «Raum für Menschen mit Behinderung (spazi per persone diversamente abili)». Pigna è un'azienda a carattere sociale riconosciuta da Confederazione e Cantoni, che ha il mandato di occuparsi di persone con handicap, offrendo loro spazi di vita, lavorativi e di abitazione protetti. Nei suoi locali, offre a 160 dipendenti un posto di lavoro adeguato alle

condizioni dell'individuo, che può svolgere un'attività ragionevole. 85 persone abitano poi in diverse sedi e in diverse forme. Pigna si impegna così per permettere a queste persone di trovare la propria collocazione nella nostra società. Harry Etzensberger ci ha mostrato la loro sede di Klotten e il calore con il quale siamo stati accolti da queste colleghe e questi colleghi, orgogliosi di poterci mostrare il loro lavoro e il loro contributo alla società, è stato molto commovente. Abbiamo poi pranzato nel loro ristorante

che serve unicamente ingredienti freschissimi e questo pasto ha costituito il degno coronamento della giornata. Il meno che possiamo fare è indirizzare alla fondazione Pigna e al suo direttore Harry Etzensberger un caloroso ringraziamento per questa memorabile esperienza.

Su [www.pigna.ch](http://www.pigna.ch) si possono trovare ulteriori informazioni su questa fondazione.

Servizio stampa TS

## In memoria

## Marco Bacher

Ha suscitato sgomento e cordoglio la notizia del decesso del collega Marco Bacher, che lavorava quale rappresentante dell'esercizio a Domodossola. Marco ha avuto un incidente con la canoa, sport che amava molto, sul lago di Mergozzo.



Marco era entrato alle FFS a 22 anni, nel

1995, lavorando dapprima quale agente del treno. Ha poi cambiato carriera, per lavorare in stazione. Era membro del SEV dal 1996.

Persona molto aperta e apprezzata da tutti coloro che hanno avuto la fortuna di conoscerlo, lascia la mamma e le sorelle Debora, con la quale lavorava a Domodossola e Serena, sorvegliante del traffico viaggiatori a Domodossola.

A loro giungano le condoglianze delle sezioni AS e ZPV Ticino, oltre che della redazione di *contatto.sev*.

## CONDOGLIANZE

Esprimiamo il nostro profondo cordoglio al collega **Walter Hagedorn**, colpito negli affetti famigliari per il decesso del padre.

ZPV Ticino

## I nostri morti

La sezione PV Ticino e Moesano (pensionati) ha il mesto compito di annunciare l'avvenuto decesso dei propri soci:

**Lina Albertini, 102 anni, Lugano-Bellinzona**

**Aristide Cavallini, 91 anni, Bellinzona**

**Elvezia Decarli, 88 anni, Claro**

**Silvia Nussbaumer, 90 anni, Mendrisio**

**Aurora Pellanda, 93 anni, Bellinzona**

**Edo Peverelli, 83 anni, Balerna**

**Adelheid Pizzetti, 89 anni, Roveredo GR**

**Ines Realini, 90 anni, Mendrisio**

**Maria Robbiani, 89 anni, Bellinzona**

**Sandro Roncoroni, 68 anni, Riva S. Vitale**

**Franco Strozzi, 95 anni, Biasca**

**Edilio Sulmoni, 96 anni, Castel San Pietro**

**Ruth Walker, 88 anni, Bellinzona**

A tutti va un pensiero di sentita riconoscenza per la fedeltà dimostrata al nostro movimento sindacale. Ricordando questi cari colleghi e colleghe, rinnoviamo ai loro congiunti le nostre sincere condoglianze e ci scusiamo per eventuali involontarie dimenticanze.

Il comitato PV Ticino e Moesano

## IMPRESSUM

**contatto.sev** è il giornale del sindacato del personale dei trasporti SEV. Pubblicazione quindicinale.

**Editore:** SEV, [www.sev-online.ch](http://www.sev-online.ch).

**Redazione:** Peter Moor (caporedattore), Peter Anliker, Vivian Bologna, Beatrice Fankhauser, Markus Fischer, Françoise Gehring, Pietro Gianolli, Anita Merz, Patrizia Pellandini Minotti, Henriette Schaffter.

**Indirizzo della redazione:** [contatto.sev](mailto:contatto.sev), CP, 6501 Bellinzona, e-mail: [contatto@sev-online.ch](mailto:contatto@sev-online.ch), telefono 091 8250115, fax 091 8261945.

**Tiratura:** edizione italiana: 3609 copie; totale: 43612; certificata il 14.11.2014.

**Abbonamenti e cambiamenti di indirizzo:**

SEV, divisione amministrativa, casella postale, 3000 Berna 6, e-mail: [info@sev-online.ch](mailto:info@sev-online.ch), tel. 031 3575757, fax 031 3575758. Abbonamento annuale per i non affiliati: 40 franchi.

**Pubblicità:** Zürichsee Werbe AG, Seestrasse 86, 8712 Stäfa, tel. 044 9285611, fax 044 9285600, e-mail: [kontakt@zs-werbeag.ch](mailto:kontakt@zs-werbeag.ch), [www.zs-werbeag.ch](http://www.zs-werbeag.ch).

**Prestampa:** AZ Medien, Aarau, [www.azmedien.ch](http://www.azmedien.ch).

**Stampa:** Mittelland Zeitungsdruck AG, Solprint, Subingen; [www.solprint.ch](http://www.solprint.ch) (azienda del gruppo AZ Medien AG).

ISSN 1662-8470

**Prossima edizione: 5 febbraio 2015.**

**Chiusura redazionale: giovedì 30 gennaio, ore 10.**

## A SPROPOSITO DI...

DI ROBERTO DE ROBERTIS

## ...Islam

*Dopo i tragici fatti di Parigi, qualcuno si è messo a urlare che la cultura islamica non è progresso; è regresso! Eppure, intorno all'anno Mille, quando il nostro vecchio continente conosceva i secoli più bui del suo Medioevo, il mondo musulmano fu per noi un vero faro di civiltà, nella filosofia e nelle scienze. Maometto era morto nel 632 e i suoi seguaci avevano conquistato, in meno di un secolo, un impero che si estendeva dall'India alla Spagna. Samarcanda, Baghdad, Il Cairo, Toledo, Cordoba e altre grandi città del mondo islamico divennero centri intercomunicanti di cultura.*

*Gli arabi erano eclettici, avendo assorbito dai popoli da loro sottomessi tutto il meglio, dalle idee teoriche alle arti pratiche, come l'architettura; ma erano soprattutto affascinati dai filosofi greci. Traduzioni di antiche opere scientifiche e filosofiche vennero distribuite e studiate in centinaia di scuole in tutto l'Islam. Mentre la scuola di Cordoba, in Spagna (dove ebrei, cristiani e musulmani convivevano pacificamente, grazie alla tolleranza dei conquistatori moreschi), diventava famosa anche per la sua biblioteca di oltre mezzo milione di volumi, il resto dell'Europa occidentale viveva la caccia alle streghe dell'oscurantismo cattolico.*

*E fu proprio la Spagna musulmana a reintrodurre Aristotele nell'Europa cristiana, nel XII secolo, grazie all'opera del grande Averroè, studioso e filosofo arabo. La maggior parte dei musulmani si accontentava di divulgare le conoscenze greche del mondo naturale; ma ci furono tanti pensatori originali, come Avicenna (980 - 1037), che arrivò a scrivere addirittura duecentocinquanta libri, dedicati perlopiù ai settori della fisica sperimentale e della medicina! Questi studiosi islamici ebbero un influsso notevole sul progresso scientifico europeo, soprattutto nel campo della matematica e della chimica.*

*La parola stessa «algebra» deriva dall'arabo «al djabr» (= «riduzione»); mentre «chimica» viene da «Kimiya», vecchio nome dato all'Egitto, terra in cui gli studi chimici avevano raggiunto un livello piuttosto elevato per l'epoca. Ammoniaca, borace, acido nitrico e acido solforico sono solo alcuni dei prodotti chimici scoperti e identificati dagli scienziati musulmani. Gli arabi del Medioevo trasmisero a noi anche il concetto, di origine indiana, dello zero, senza il quale non sarebbero mai esistiti né la moderna aritmetica né i cosiddetti «numeri arabi». Peccato doverli utilizzare ancora oggi per contare le vittime del fondamentalismo islamico!*

Il servizio segnalazioni riservate intende contribuire alla prevenzione degli incidenti

# Affrontare gli errori

**Un anno fa, il settore esercizio dell'infrastruttura ha creato il servizio segnalazioni riservate per raccogliere informazioni su incidenti evitati per un soffio e migliorare così la sicurezza.**

Tutti noi abbiamo vissuto, una volta o l'altra, la sensazione di averla scampata bella, grazie ad una buona dose di fortuna che ci ha permesso di evitare le conseguenze di un malinteso o di un errore. Riflettere su queste situazioni permetterebbe però anche di evitare che esse si ripetano.

## Migliorare la sicurezza

Sul lavoro, è quindi importante che i collaboratori possano annunciare anche incidenti mancati ed errori, senza esporsi personalmente.

I-B ha così creato il servizio segnalazioni riservate che, secondo una dichiarazione d'intenti sottoscritta dalla sua dirigenza con i partners sociali e la CoPe, vuole prevenire gli incidenti, migliorando quindi



Per le FFS la sicurezza è un elemento centrale.

in modo decisivo la sicurezza. Un servizio analogo esiste anche presso il traffico viaggiatori.

Il servizio dispone di un proprio sito internet e dà la possibilità di inoltrare annunci tramite un apposito modulo, oppure per lettera o telefonicamente, ai recapiti indicati sul sito. Il ricorso a questo servi-

zio, presso il quale sono attive sette persone di fiducia che coprono tutto il settore, dovrebbe comunque restare l'eccezione, dato che le situazioni dovrebbero per norma essere segnalate tramite ESI.

## Bisogna entrare nel merito

Una di queste sette persone è Sandra Schiess, impiegata

presso il management di progetti e delle esigenze a Berna. Schiess ci precisa che il servizio deve occuparsi in primo luogo di quanto accaduto, ignorando per contro la fonte della segnalazione.

Non vengono neppure raccolte segnalazioni riguardanti problemi, presunti o reali, a livello personale, quali turbe psichi-

che o alla salute, né segnalazioni di situazioni tese o delicate in seno a singoli teams.

## A favore del personale

Il servizio segnalazioni riservate analizza il problema presentato tentando di trovarvi una soluzione, salvaguardando l'anonimato della persona che ha fatto la segnalazione in modo da evitare il ripetersi di situazioni di pericolo. In questo modo, si vuole migliorare la sicurezza del trasporto ferroviario e del personale.

## Richiamare l'attenzione

Peter Kämpfer, presidente centrale della sottofederazione amministrazione e servizi, è convinto dell'utilità del servizio: «Lo scopo è di difendere le persone da situazioni di insicurezza e di pericolo, siano esse dipendenti o utenti. A volte, la pressione è talmente elevata da impedire di lavorare con la necessaria cura e prudenza. In questi casi, è importante richiamare l'attenzione sul problema senza doversi esporre di persona».

pan.

## Photomystère: «Dov'è stata scattata questa foto?»



La domanda di questa edizione è: davanti a quale stazione si trovano questi tulipani?

Si può partecipare al concorso entro mercoledì 28 gennaio 2015, inviando una cartolina postale con nome, cognome, indirizzo e soluzione a: SEV, Photomystère, casella postale, 3000 Berna 6;

per e-mail: inviando le stesse indicazioni della cartolina a [mystere@sev-online.ch](mailto:mystere@sev-online.ch);

per internet: sul nostro sito [www.sev-online.ch](http://www.sev-online.ch) cliccare sul box «Photomystère» a destra sotto l'agenda e riempire il formulario con le indicazioni richieste.

Il nome della vincitrice o del vincitore sarà pubblicato sul numero successivo.

Sono in palio **40 franchi in buoni Reka**, sorteggiati tra coloro che avranno dato la risposta esatta.

Non verrà tenuta alcuna corrispondenza sul concorso. Le vie legali sono escluse.

La foto dell'ultima edizione del concorso illustrava la stazione di Baden. Troverete una foto esplicativa sul nostro sito internet.

Il fortunato vincitore dei 40 franchi in buoni Reka è:

**Felix Feiner, di Wettingen, membro della sezione PV Argovia**